



**Segreterie Nazionali**

## **LAVORO PORTUALE: SICUREZZA E TUTELE SOCIALI**

### **Lettera aperta alla Presidenza del Consiglio e ai Ministeri del Lavoro e dei Trasporti**

**N**ei porti serve compiere un salto in avanti nella costruzione di alcune misure normative sul tema del lavoro, elemento centrale nel sistema organizzativo, protagonista dei processi produttivi e della stessa innovazione tecnologica. Le soluzioni non necessitano di particolari innovazioni legislative e richiedono risorse che già sono disponibili. Si tratta solo di portare a termine un progetto politico già condiviso e, in gran parte, definito tra il Governo, sindacato e associazioni imprenditoriali. Le iniziali aree di intervento riguardano la realizzazione di regole omogenee nei porti italiani, sul mercato del lavoro e ai trattamenti normativi ed economici dei lavoratori.

**S**ul mercato del lavoro: riteniamo che sia fondamentale rendere strutturale, dal 2008, il riconoscimento della CIGS per le giornate di mancato avviamento al lavoro; che sia emanato subito il D.Lgs. di proroga della CIGS per il 2007, senza decurtazioni retributive e siano erogate ai lavoratori le spettanze economiche dell'anno 2006. Su questi punti sono state sottoscritte precise intese e fatte chiare promesse da parte del Governo.

**S**ui trattamenti normativi ed economici dei lavoratori: tra le parti sociali è stata definita una intesa sull'adozione del CCNL dei lavoratori portuali quale contratto di riferimento; anche su questo il Governo ha fatto dichiarazioni di disponibilità ad apportare le dovute modifiche alla vigente legge, affinché il contratto dei lavoratori portuali, sia il contratto di riferimento per tutte le imprese che godono del beneficio di svolgere le attività portuali, previste dagli art. 16,17,18 e 21b delle legge 84/94.

**A**d oggi nessuno degli impegni, delle promesse e delle ripetute dichiarazioni di intenti fatte dal Governo si è trasformata in un atto concreto.

**Q**uesto stato di cose non può perdurare: è più che mai urgente rispondere alle esigenze concrete dei lavoratori che garantiscono la produzione 24 ore al giorno 365 giorni all'anno. Servono azioni che permettano uno sviluppo sociale ed economico dei porti attraverso nuove regole di riferimento per il lavoro.

**D**eve essere riconosciuta ai lavoratori portuali una propria connotazione professionale con relativa formazione e certificazione; occorre rivedere le norme legislative i cui effetti negativi sono ben visibili: frammentazione delle imprese, appalti, sub-appalti, fino alla intermediazione di manodopera, quando invece serve una capacità organizzativa/produttiva omogenea su tutto il ciclo produttivo interno al porto. È necessario inoltre superare le forme di autoproduzione incontrollate, pericolose e generatrici di disoccupazione.

**S**ulla salute e sicurezza del lavoro: come sostenuto dal Ministero della Salute, in ogni porto, vanno costituiti i coordinamenti di tutte le figure preposte alla prevenzione e alla vigilanza, dalle Autorità portuali, alle Capitanerie di porto, INAIL, INPS, ISPELS e posto in capo all'ASL. Nel contempo va istituito il coordinamento degli RLS, mettendolo in grado di intervenire sull'intero sistema lavorativo e produttivo del porto. Va poi ultimato il quadro legislativo dando applicazione al D.lgs. 272/99, anche aggiornandolo, passando dalle promesse ai fatti. Vanno riviste alcune delle funzioni e modalità di intervento delle Autorità portuali.

**C**hiediamo, ancora una volta, al Governo e ai competenti ministeri di rispettare gli impegni assunti, ulteriori rinvii non sarebbero giustificati e non potrebbero essere tollerati.

SEGRETERIE NAZIONALI  
FILT/CGIL      FIT/CISL      UILTRASPORTI

Roma, 24 Luglio 2007